

torni nidificavano anche *Sterna* comune, *Sterna hirundo*, Gabbiano comune, *Larus ridibundus*, e Fraticello, *Sterna albifrons*. Il 15/6 è stato infine rinvenuto un pullo di tre-quattro giorni; il nido era costituito da una semplice fossa scavata su un deposito rinsecchito di alghe e materiale vegetale, posto a circa 30 m dal margine della barena. I nidi più vicini di Beccapesci distavano circa 60 cm. Ripetuti censimenti eseguiti nelle altre colonie lagunari di Laridi e Sternidi non hanno portato al rinvenimento di ulteriori coppie.

Con questa nuova nidificazione la Laguna di Venezia si conferma uno dei siti più importanti in Italia per la nidificazione di Laridi e Sternidi, ospitando sei specie (*Larus melanocephalus*, *L. ridibundus*, *L. cachinnans*, *Sterna sandvicensis*, *S. hirundo* e *S. albifrons*).

FRANCESCO SCARTON (*), ROBERTO VALLE (**), MICHELE VETTOREL (***),
GIUSEPPE CHERUBINI (*) & FERRUCCIO PANZARIN (*)

(*) Associazione Faunisti Veneti, c/o Museo di Storia Naturale, S. Croce 1730, 30100 Venezia.

(**) Castello 618/E, 30122 Venezia. (***) Via Giorgione 6, 30150 Strà (Venezia)

Riv. ital. Orn., Milano, 66 (2): 202-203, 15-V-1997 (1996)

LA BECCACCIA DI MARE, *Haematopus ostralegus*, TORNA A NIDIFICARE IN LAGUNA DI VENEZIA

ABSTRACT. — *Resettlement of breeding Oystercatcher, Haematopus ostralegus, in the Lagoon of Venice (N Italy).*

After a lack of records of at least 80 years, the Oystercatcher bred again in 1995 on a small dredge island. A steady increase in the population of this species, with occupation of new sites, has been observed along the North East Italian coastline.

La Beccaccia di mare nidificava in Laguna di Venezia fino all'inizio del secolo; già alla fine degli anni '30 il NINNI (1938) affermava che «una volta ... costruiva il suo nido sugli scanni sabbiosi ... della laguna superiore (Burano)». Le ultime nidificazioni certe per la provincia di Venezia risalgono alla fine degli anni '50 e si riferiscono alle foci del Tagliamento (FAVARO, 1960).

Recenti indagini specifiche operate nel 1991-94 avevano segnalato solo l'irregolare presenza di esemplari lungo i litorali e nelle aree più interne della laguna (SCARTON *et al.*, 1993). Nella primavera 1995 venne osservato (N.Borgoni e F.Scarton) un accoppiamento presso una delle «barene artificiali», isolette ricreate con lo sversamento di sedimenti dragati dai canali, che vengono rea-

lizzate in Laguna a partire dai primi anni '90. Successivi controlli non confermarono la nidificazione.

Il 5/5/96 in un'altra di queste isole è stato rinvenuto, dopo la ripetuta osservazione di un esemplare apparentemente in cova, un nido di Beccaccia di mare contenente tre uova. Il nido era una semplice fossetta, scavata nella sabbia, posta a 20 m da una grande pozza e a 35 m dalla riva; a 60 m era presente un nido di Gabbiano reale, *Larus cachinnans*. Il nido aveva diametro di 24.5 cm e profondità di 4 cm; le uova dimensioni di 58.4 x 38.3, 59.3 x 39.0 e 58.3 x 38.4 mm. L'isola era estesa per 6.5 ettari, completamente sabbiosa e priva di vegetazione.

Il reinsediamento di questa specie, ad almeno ottant'anni dalle ultime nidificazioni, si inserisce in una fase di contenuto, ma costante, aumento numerico del contingente nidificante sugli scanni del delta del Po, fino a pochi anni orsono unico sito riproduttivo italiano. In quattro anni (1991-1994) la popolazione è passata da 38 a 53 coppie (VALLE & SCARTON, 1996) e dal 1995 (oss. pers.) è stata colonizzata anche la laguna di Caleri, situata circa dieci km a sud della Laguna di Venezia. In entrambe queste aree la specie si è riprodotta solo su isolotti artificiali, selezionando quelli realizzati esclusivamente o in gran parte con materiali sabbiosi, che rispondono alle esigenze del luogo di nidificazione, quali una moderata elevazione sul livello medio del mare, la presenza di substrato sabbioso e la rada copertura vegetale (VALLE & SCARTON, 1996). È verosimile che questi ambienti rappresentino una valida alternativa ai cordoni litoranei, soggetti ad una costante ed eccessiva pressione antropica in tutte e due le lagune. La Beccaccia di mare dimostra una notevole capacità di colonizzare ambienti artificiali di nuova realizzazione, anche se sottoposti ad un certo disturbo (lavori di sversamento in corso durante la nidificazione) o già colonizzati dal Gabbiano reale. Questi siti possono quindi dimostrarsi di una certa utilità anche per l'avifauna nidificante; andrebbero quindi progettati e, soprattutto, gestiti anche secondo un'ottica naturalistica, come del resto accade in altri Paesi.

Ringraziamo l'amico M. Semenzato per i dati sulla presenza storica della specie.

BIBLIOGRAFIA

- FAVERO L., 1960 - Specie di uccelli osservati nelle paludi di Caorle e presso le foci del fiume Tagliamento nella primavera-estate 1959 - *Riv. ital. Orn.*, 30: 141-142.
- NINNI E., 1938 - Gli uccelli delle lagune venete - *Atti XXVI Riunione Soc. it. Progr. Sc.*, Roma, pp. 1-32.
- SCARTON F., VALLE R., BORELLA S., VETTOREL M. & UTMAR P., 1993 - Distribuzione e biologia riproduttiva della Beccaccia di mare, *Haematopus ostralegus*, nel Nord Adriatico - *Riv. ital. Orn.*, 63: 17-24.
- VALLE R. & SCARTON F. 1996 - Nest site selection and interspecific relationships of Oystercatchers *Haematopus ostralegus* on the Adriatic coast of Italy - *Vogelwelt*, 117: 75-82.

FRANCESCO SCARTON (*) & ROBERTO VALLE (**)

(*) Via Tevere 82, 30173 Mestre (VE).

(**) Castello 618/E, 30122 Venezia.